

Istituti Polesani, contagiato un disabile

Allarme a Ficarolo, tamponi per i 225 ospiti e 221 operatori della casa di riposo. Personale della Sacra Famiglia in isolamento

Un uomo di 70 anni, disabile ed ospite degli Istituti Polesani di Ficarolo, è positivo al Coronavirus. Aveva manifestato i sintomi ed il tampone ha confermato i sospetti. È stato ricoverato al reparto malattie infettive dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. L'impegno preso ieri mattina dal direttore generale dell'Usl5, Fernando Antonio Compostella, era di eseguire già ieri nel pomeriggio il tampone agli ospiti (sono 225) e ai 221 operatori della casa di riposo. «È già partita l'attività di isolamento delle situazioni a rischio con maggiore attenzione per gli ospiti che erano a contatto con il signore risultato positivo», ha assicurato Compostella. Forse già oggi si capirà se il virus ha già preso piede pesantemente a Ficarolo nel centro di riabilita-



zione e residenza sanitaria per persone con disabilità fisiche, psichiche, sensoriali e disturbi del comportamento. I casi di positività riscontrati dall'inizio della pandemia in provincia sono 243. In isolamento domiciliare con tampone positivo sono 149. I guariti 20, i morti negli ospedali polesani 8 (di cui uno residente a Solesino). I ricoverati sono 30 di cui 28 al San Luca e 2 a Rovigo. I casi di nuove positività al

Coronavirus comunicati ieri da Compostella, compreso il 70 enne di Ficarolo, sono 18. Tra questi ci sono stati i riscontri di altre 2 operatrici socio sanitarie, una di 49 anni altopolesana, una di 59 del Medio Polesine in isolamento domiciliare da giorni, che erano in servizio alla Sacra Famiglia di Fratta, struttura per anziani e disabili dove nei giorni scorsi erano già stati riscontrati 12 operatori positivi, 3 anziani

L'anziano ricoverato al reparto malattie infettive dell'ospedale Santa Maria della Misericordia

ospiti e 27 disabili che in tutto sono circa 260. «Per quanto riguarda il personale avevamo messo in contatto la struttura con una cooperativa che doveva fornire il personale per una nuova casa di riposo di Rosolina — ha spiegato Compostella —

mentre attendono l'apertura la cooperativa ha messo a disposizione il personale per Fratta quindi coprono i turni». Il caso sospetto di Coronavirus a Casa Serena, in via Bramante a Rovigo, è stato confermato. Su 118 ospiti c'è un positivo, una signora di 95 anni che è stata isolata in un piano allestito appositamente da giorni all'Iras di San Bortolo. «È asintomatica e stupita di essere stata portata via dalla sua stanza e portata in isolamento a San Bortolo», ha fatto sapere Compostella. Degli altri 15 nuovi casi di positività ci sono 4 operatori dell'Usl5 (in tutto sono 13). Lavoravano tutti in area chirurgica prima di essere messi in isolamento. Sono 3 infermieri, un uomo di 62 anni del Medio Polesine, due donne rodigine di 52 anni, più un operatrice socio sanitaria di 40 anni di un Comune del Medio Polesine. Gli altri 11 casi hanno età comprese tra i 92 e i 36 anni, 3 dei quali appartenenti al medesimo nucleo familiare.

Tommaso Moretto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

I casi di positività riscontrati dall'inizio della pandemia in provincia sono 243

«Mascherine e test in ritardo L'immunità, schiaffo ai medici»

Noce, presidente dell'ordine, chiede ai parlamentari di non votare gli emendamenti in discussione al Senato

«Nessuna colpa se i dispositivi individuali di protezione non sono arrivati, se i tamponi non sono stati fatti. Nessuno potrà indagare». Il presidente dell'ordine regionale dei medici Francesco Noce non ci sta a questa prospettiva e lancia un appello ai parlamentari perché vengano ritirati gli emendamenti in discussione al Senato sulla riconversione del decreto legge 'Cura Italia'. «Gli emendamenti — spiega — prevedono una sostanziale immunità per le strutture sanitarie e per i soggetti preposti alla gestione della crisi sanitaria, in particolare in casi di danni agli operatori. Gli emendamenti sottendono tutti al medesimo concetto: le condotte dei datori di lavoro non determinano responsabilità penale, civile



Francesco Noce, presidente dell'ordine regionale dei medici

ed erariale. I proponenti sono esponenti delle forze di governo e d'opposizione. Questi emendamenti sono crudeli, offensivi per una categoria che sta lavorando a mani nude, sono inaccettabili in uno Stato di diritto»

Cosa contestate alla Stato?

«Ad oggi sono 87 i medici ed odontoiatri e 25 gli infermieri morti in Italia. E' stato bocciato dalla ragioneria dello Stato un

provvedimento che prevedeva la fornitura di Dip in via prioritaria a medici, infermieri, operatori sanitari e farmacisti»

Cosa pensate di fare?

«In questo momento di dolore non possiamo entrare nel merito delle responsabilità. Ci sarà tempo per accertare se e dove ci siano state mancanze e l'Ordine dei medici farà la sua parte».

Giuliano Ramazzina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello del Pd alla Regione: «Centri servizi, non possiamo lasciare soli gli operatori»

«Le case di riposo devono essere l'assoluta priorità, c'è un ritardo da colmare nelle azioni rivolte ai Centri servizi per anziani (Csa). Occorrono tamponi per operatori e ospiti, personale e supporto economico, dalla conferma dell'importo delle impegnative di cura del 2019 a un fondo straordinario per le spese di sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale». A dirlo il capogruppo del Pd Stefano Fracasso con i consiglieri a Palazzo Ferro Fini Graziano Azzalin, Anna Maria Bigon, Bruno Pigozzo, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. «L'annuncio dato due giorni fa dell'assessore Lanzarin che entro il 7 aprile, oggi, ogni Usl deve presentare il piano per l'attenuazione del rischio in queste strutture, testimonia la necessità di colmare un ritardo. Il 23 marzo avevamo individuato nelle case di riposo un fronte di elevata criticità, chiedendo un monitoraggio. I gestori dei centri servizi si sono trovati ad affrontare una situazione gravissima, spesso senza le necessarie informazioni e competenze. Sarebbe un errore scaricare su di loro le responsabilità. Anche perché — fanno notare i consiglieri democratici — lo schema

di convenzione approvato dalla giunta per il sistema dei Csa ha individuato con precisione il ruolo della Regione per le funzioni sanitarie: individuazione del medico coordinatore dei Csa; garantire l'assistenza medica per ospiti non autosufficienti; garantire l'assistenza medico specialistica; fornitura dei farmaci e fornitura dei dispositivi di protezione individuale. È il momento di un forte supporto al sistema della residenzialità per anziani del Veneto, che si prende cura di oltre 30mila persone e impiega almeno altrettanti operatori. Esprimiamo agli operatori il nostro ringraziamento per quello che stanno facendo e chiediamo che vengano messi in condizione di farlo al meglio e senza rischi. Perciò richiamiamo nuovamente la necessità di una comunicazione coerente, che oltre all'effetto-annuncio chiarisca il dove, il quando e il quanto. Purtroppo le annunciate campagne di tamponi di massa hanno avuto effetti negativi sugli operatori, che si sono domandati quali fossero le priorità in un momento in cui loro non erano ancora stati sottoposti a queste misure».

Giacomo Capovilla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VERGOGNA

«Emendamenti offensivi di una categoria che lavora a mani nude»